

# SI CHIUDE UN ANNO DI BUON LAVORO

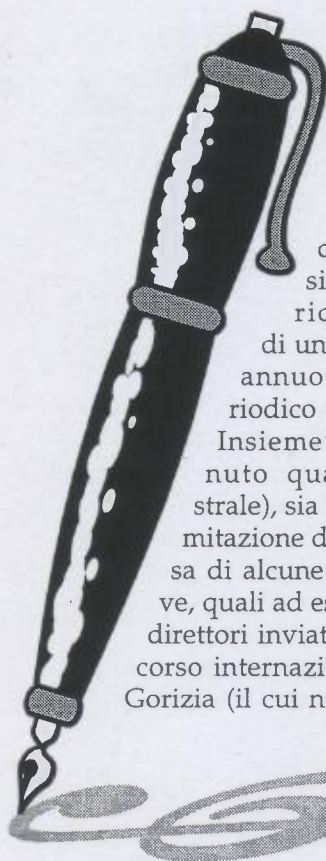
## ... con gli auguri del Presidente

**S**iamo ormai giunti agli albori del 1995; tempo propizio per lo scambio degli auguri e, normalmente, anche per ripercorrere con la mente il susseguirsi degli avvenimenti che hanno caratterizzato l'andamento dell'anno in procinto di "passare alla storia".

Per l'ASAC il 1994 sarà ricordato non solo in relazione alle elezioni durante l'Assemblea Generale tenutasi a Vicenza il 17 aprile scorso per il rinnovo delle nomine alle cariche statutarie del triennio precedente venute a scadenza, ma anche per le forzate restrizioni al piano operativo annuale, piano che era stato formulato in sede di bilancio preventivo ma che poi, causa la notevole contrazione dei contributi da parte delle consuete fonti d'erogazione, ha dovuto necessariamente essere riveduto per fronteggiare la scaletta delle priorità con le effettive disponibilità finanziarie.

Economie ad ampio raggio, quindi, che hanno inciso in varie direzioni, ma che purtroppo erano improrogabili per poter consentire almeno l'espletamento dell'attività "fisiologica".

A questo proposito desidero ringraziare con riconoscenza quanti hanno contribuito al programma di contenimento della spesa e, tra questi, i componenti della Commissione artistica e del Collegio dei Sindaci, i quali hanno rinunciato al pur modesto compenso, solitamente disposto per la loro collaborazione. Altrettanto dicasi per la Segreteria il cui orario di lavoro è stato drasticamente ridotto, ma solo agli effetti retributivi dal momento che l'impegno lavorativo è rimasto lo stesso degli anni precedenti. Anche i nostri cori sono



stati  
o g -  
getto  
d e l  
decur-  
tamen-  
to del  
deficit,  
sia per la  
riduzione  
di un numero  
annuo del pe-  
riodico "Musica  
Insieme" (dive-  
nuto quadrime-  
strale), sia per la li-  
mitazione della spe-  
sa di alcune iniziati-  
ve, quali ad esempio i  
direttori inviati al con-  
corso internazionale di  
Gorizia (il cui numero è

stato dimezzato), ed altre restrizioni a carattere locale.

E' stato dunque un impegno comune, ma il risultato di questi sacrifici andrà certamente a confortare quella rigida politica di risanamento avviata dall'ASAC all'inizio di quest'anno, i cui provvedimenti dovranno rimanere in vigore ancora per tutto il 1995.

Nel frattempo comunque l'attività va avanti, senza incertezze nè interruzioni, affiancata dal potenziamento dei "servizi" disposti a favore dei cori: nel campo dell'editoria, nel settore bibliotecario, negli aspetti didattici-formativi-informativi, e in tutta quella serie di elementi organizzativi, giuridici ed amministrativi, esaurientemente trattati nel nostro prezioso libretto "memorandum", a suo tempo fornito a tutti i cori. Non è mio compito illustrare qui la rilevante e articolata attività svolta dalla nostra

Associazione in quest'anno ormai concluso (la cui elencazione è dettagliatamente riportata in altro spazio), ma è certamente mio dovere e necessità compiacermi per la grande messe di iniziative, tutte altamente qualificate, che dimostrano con probante evidenza la vitalità insita nell'ASAC e l'inesausto fervore con il quale si opera per un continuo progressivo miglioramento a vantaggio della socialità e della cultura dei cittadini. Concludo questo mio intervento rivolgendolo un pensiero di sentita gratitudine al Ministero della Pubblica Istruzione, al Dipartimento dello Spettacolo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, all'Assessorato alla Cultura della Regione Veneto in modo particolare, alle Province di Padova e di Vicenza, al Comune di Padova ed agli al-

tri enti locali, per la fattiva collaborazione ed il sostegno offerti all'

ASAC, con il vivo auspicio che tali preziosi riconoscimenti siano mantenuti ed incrementati. Credo non vi sia modo migliore di completare il mio dire se non formulando, a tutti gli Enti cui mi sono rivolto, al Consiglio direttivo ed alla Commissione artistica dell'ASAC, al Collegio dei sindaci, al Segretario ed ai suoi collaboratori, ed in particolar modo a Voi, amici cantori, e alle vostre famiglie, gli auguri più fervidi e sinceri di un felice 1995.

Mestre, dicembre 1994

Bruno Pasut

